



**Cinema e paesaggio,
tra prospettive teoriche ed esperienze operative**
Padova, 30 Novembre 2016
Sala Livio Paladin, Palazzo Moroni (via VIII Febbraio)

LECTIO MAGISTRALIS

Jean Mottet (Université Paris I – Panthéon Sorbonne)

La foresta sonora di Naomi Kawase: un'altra esperienza della natura

IL RELATORE

Jean Mottet

Professore emerito dell'Université Paris I – Panthéon Sorbonne, dove ha insegnato estetica del cinema, Jean Mottet è referente per lo stesso ateneo di UNISCAPE, network europeo di università per l'implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

Fra i volumi da lui scritti o curati, dedicati ai rapporti fra cinema, arte e paesaggio, ci limitiamo a segnalare *Paysages européens et mondialisation* (Champ Vallon, 2012), che ospita gli atti dell'omonimo convegno internazionale svoltosi a Firenze nel 2009, le raccolte di saggi *Les paysages du cinéma* (Champ Vallon, 1999) e *L'Arbre dans le paysage* (Champ Vallon, 2002) e la monografia *L'invention de la scène américaine. Cinéma et paysage* (L'Harmattan, 1998). Ricordiamo inoltre la riflessione sul senso dell'abitare in relazione alle serie televisive, che ha dato origine al volume *Série télévisée et espace domestique: la télévision, la maison, le monde* (L'Harmattan, 2012).

Al di fuori dell'accademia, Jean Mottet organizza da anni nella foresta di cui è proprietario in Dordogna alcune attività aperte al pubblico, dedicate al tema della foresta: incontri, concerti e proiezioni, ai quali hanno partecipato registi di primo piano sulla scena internazionale quali Wim Wenders e Abbas Kiarostami.

IL FILM

***La forêt de Mogari* (2007) di Naomi Kawase (a.k.a. Naomi Kawaze)**

Premio della Giuria a Cannes nel 2007, *La forêt de Mogari* è il quarto lungometraggio della regista giapponese Naomi Kawase, autrice pluripremiata nei festival europei, nota nel nostro paese soprattutto per *Le ricette della signora Toku* (2015).

Diplomata alla scuola di fotografia di Osaka, dove ha successivamente insegnato per anni, Kawase ha girato cortometraggi e mediometraggi a partire dalla fine degli anni Ottanta, per realizzare il suo primo lungometraggio nel 1997. La regista, che non ha mai abbandonato l'attività di documentarista, ama lavorare per i propri film di finzione con budget modesti e in assenza di star. Privilegia percorsi narrativi insoliti, dedicando grande spazio alla descrizione intimista dei rapporti che i personaggi instaurano fra di loro e con l'elemento naturale.

Non distribuito in Italia, *La forêt de Mogari* è incentrato sui personaggi di Machiko e Shigeki, rispettivamente infermiera e anziano ospite di una casa di riposo immersa nella campagna giapponese. L'uomo, affetto da demenza senile, vive nel ricordo della moglie scomparsa trent'anni prima, mentre la donna piange la recente perdita del figlio. Condivideranno un'erranza di due giorni nella vicina foresta di Mogari, dove avranno modo di compiere entrambi un percorso di elaborazione del lutto.

Girato nella foresta della regione di Nara, luogo caro alla regista sin dalla sua infanzia, il film ne restituisce un'esperienza sensoriale variegata, che coinvolge oltre alla vista il tatto e l'udito.